



Servizio Sociale Integrato

PIANO DISTRETTUALE PER LA SALUTE E IL BENESSERE SOCIALE 2018-2020

SEZIONE POVERTA'

1) Definizione di priorità rispetto al rafforzamento su base triennale del sistema degli interventi e servizi sociali per il contrasto alla povertà, di cui all'art. 7 comma 1 del D.Lgs 147/17, finanziabili attraverso la quota del Fondo Povertà.

Il distretto di Correggio ha visto in questi ultimi dieci anni, a partire dalla profonda crisi economica, un aumento significativo dei livelli di povertà di parecchie famiglie, con particolare rilievo per quelle straniere, soprattutto nella fase iniziale della crisi. Su base 2008, nel 2017 i nuclei in carico per situazioni di povertà sono stati il 135 per cento. Sino a due anni fa, su base 2008, erano il 145 per cento. Se per certi versi, la ripresa economica di questi ultimi due anni ha consentito un recupero dei livelli occupazionali, permangono situazioni di povertà economica e soprattutto sociale che si potrebbero definire in via di cronicizzazione.

Il sistema economico e le imprese che sono fuoriuscite dalla situazione di crisi hanno attuato forti processi di innovazione e orientamento all'export; pertanto la nuova occupazione stabile di questi ultimi due anni ha il tratto della specializzazione, della qualificazione professionale. Mentre per i soggetti con scarse competenze, con situazioni personali complesse, permangono condizioni di precarietà, se non di disoccupazione di lungo periodo.

Ecco che di fronte a questa sfida, i percorsi di aiuto e di fuoriuscita da una condizione di povertà sono molto più complessi e richiedono competenze plurime e progetti fortemente individualizzati.

Per il nostro ambito territoriale diventa strategico allora potenziare il Servizio Sociale Territoriale: i forti carichi di lavoro, incrementati in questi ultimi anni, unitamente alla maggior complessità delle problematiche che attraversano le persone che sono in carico, richiedono una elevata capacità sia di costruzione "corale" e partecipata del progetto individualizzato, sia di monitoraggio e accompagnamento nella realizzazione di tali progetti.

Se da una parte il Servizio Sociale territoriale di questo Distretto ha sempre lavorato per progetti individualizzati e per corresponsabilizzazione dell'utente, dall'altro l'incremento quantitativo e qualitativo dei bisogni ha di fatto compresso il lavoro di monitoraggio e accompagnamento delle persone in carico.

Questo ambito territoriale già oggi è in grado di garantire i livelli essenziali di cui al D.Lgs 147/17, in quanto rispetta sia il parametro del rapporto assistenti sociali/ popolazione dell'Ambito, sia la redazione del progetto Personalizzato in integrazione con gli operatori del CPI, che la presenza dei punti di accesso in tutti i Comuni dell'Unione.



Servizio Sociale Integrato

Pur in presenza del rispetto dei livelli essenziali, per i motivi sopracitati la priorità per questo Ambito, in tema di rafforzamento degli Interventi in materia di Povertà è il potenziamento del Servizio Sociale Professionale.

A fianco di questa priorità, molto strategico risulterà anche il rafforzamento dei sostegni socio-educativi domiciliari, territoriali per l'accompagnamento alla realizzazione dei progetti individuali.

L'accompagnamento socio-educativo, soprattutto per persone adulte con livelli importanti di complessità relazionale e con scarsità di reti di sostegno (che è la "costante" della casistica presente nei servizi sociali che si occupano di Povertà), è anche il presupposto per l'accesso concreto alle opportunità offerte dalle normative nazionali, regionali, locali. Spesso non è la mancanza di tali opportunità a cronicizzare condizioni di povertà, ma la impreparazione e la difficoltà pratica ad avviare nei tempi e nelle modalità corrette, i percorsi per accedervi.

L'intervento socioeducativo dovrà essere svolto da figure particolarmente competenti in questo ambito, poiché tradizionalmente sul mercato sociale è più frequente reperire educatori competenti in materia di disabilità o minori.

Sempre nell'ambito dei sostegni per l'attuazione e dei progetti personalizzati, questo Servizio Sociale è fortemente in rete con i soggetti del Terzo Settore che si occupano di Povertà: Caritas, Sistema della Case della Carità, Parrocchie. In particolare è frequente la collaborazione per la gestione delle situazioni di Pronto Intervento Sociale, soprattutto per far fronte ad emergenze abitative dei soggetti più fragili.

Il problema Casa è in forte aumento per diversi nuclei; la precarietà economica non consente la stabilizzazione della condizione abitativa e spesso, oltre alla gestione di sfratti per morosità, dobbiamo gestire la ricerca di sistemazioni abitative in via d'urgenza per soggetti in condizioni di marginalità, per sopravvenute problematiche comportamentali e relazionali, che rendono incompatibili situazioni di ospitalità, accoglienza parentale, sino a quel momento gestibili.

Il sistema di accesso e di orientamento delle persone in condizione di Povertà, nel nostro Distretto prevede un forte coordinamento tra il sistema degli Sportelli Sociali Comunali e gli uffici amministrativi centrali del Servizio Sociale dell'Unione dei Comuni.

Tale coordinamento è stato ulteriormente definito e dettagliato con la deliberazione della Giunta dell'Unione n. 47/2016 "*Attuazione decreto Ministero del Lavoro 26 maggio 2016, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 166 del 18 Luglio 2016 denominato SIA (sostegno all'inclusione attiva). Provvedimenti conseguenti*", in base al quale negli Sportelli comunali si svolge la gestione dell'ascolto, dell'informazione e dell'orientamento al cittadino. Infine si avvia il procedimento (di qualsiasi genere: RES/REI, Assegno nucleo, maternità, buono affitto, alloggi Erp, ecc.) e l'Unione dei Comuni svolge il ruolo di Titolare del procedimento e del Provvedimento (Istruttoria, inserimento e interfaccia con le piattaforme informatiche nazionali e regionali, ammissione, verifica, controlli, ecc.).

Ciò ha comportato una focalizzazione significativa degli Sportelli sulle fasi sopracitate e un rilevante sforzo gestionale nel settore amministrativo del Servizio sociale Territoriale in Unione.

La tempestività e certezza nell'erogazione dei benefici per persone in condizione di povertà è condizione fondamentale per la realizzazione dell'intero progetto individuale. Un



Servizio Sociale Integrato

settore Amministrativo efficiente nell'esecuzione dei procedimenti che riguardano le opportunità economiche, assicura la qualità di un pezzo relevantissimo del percorso di aiuto. Pertanto dovrà essere assicurata nell'ambito dell'accesso e gestione della funzione di Sportello un adeguamento opportuno anche del personale Amministrativo.

2) Sintesi delle scelte previste nell'Avviso 3 PON FSE Inclusione.

L'Unione Comuni Pianura Reggiana ha presentato un progetto sull'Avviso 3 PON con queste caratteristiche:

Azione A (Rafforzamento dei Servizi Sociali): sia per le funzioni di Segretariato Sociale che per il rafforzamento del Servizio Sociale Professionale.

Il finanziamento serve a potenziare il sostegno alle funzioni di segretariato sociale con Istruttore amministrativo che consente di svolgere mensilmente agli sportelli il preassessment per circa 15 utenti nuovi.

Il Servizio Sociale Professionale nel 2017 ha preso in carico n. 2307 cittadini, con un organico di 12 Assistenti Sociali. Le domande REI/RES stanno mostrando che circa un 35/40 per cento non è conosciuto dai Servizi Sociali; pertanto è stato necessario potenziare tutta la fase di costituzione dell'èquipe per la valutazione multiprofessionale e per il monitoraggio degli interventi. Si prevede nell'arco di svolgimento del Progetto PON di svolgere tali funzioni per almeno n. 65 soggetti beneficiari SIA/REI/RES non in carico attualmente.

Il totale degli interventi di Ambito ammonta a € 132.400,00.

Complessivamente è stata prevista un'assunzione diretta di Assistente Sociale a 32 h settimanali per 32 mesi e un'Unità amministrativa Cat. C a 32 h settimanali per 24 mesi.

3) Piano Integrato territoriale dei servizi pubblici, del lavoro, sociali e sanitari.

Si allega il Piano in oggetto.

4) Informazioni sull'organizzazione e caratteristiche dei servizi di ambito distrettuale, incluse le professionalità impiegate.

a) Assistenti Sociali

Nell'Ambito territoriale del nostro Distretto tutte le Assistenti Sociali che svolgono le funzioni in capo ai Comuni sono dipendenti dell'Unione dei Comuni Pianura Reggiana. Non ci sono altre Ass. sociali né dipendenti dei Comuni, né dell'Asp o in comando presso altri Enti.

Nel 2017 la popolazione residente nel nostro distretto ammontava 56.224 abitanti.

Per il rispetto dei parametri 1 Assistente Sociale/5.000 abitanti, bisogna avere in organico almeno n. 11,25 Ass. Sociali a 36 ore settimanali, pari a 405 h. settimanali.

L'organico delle Assistenti Sociali di fatto in forza, è composto da:



Servizio Sociale Integrato

n. 13 Assistenti Sociali (compresa quella finanziata col PON),
di cui n. 10 a 36 h settimanali
n. 1 a 32 h settimanali
n. 1 a 30 h settimanali
n. 1 a 18 h settimanali

tot. 440 h settimanali

Inoltre, in virtù dell'Accordi di Programma con la Ausl per l'integrazione sociosanitaria, operano, con assegnazione funzionale all'Unione, altre 4 assistenti Sociali dipendenti dell'Ausl di Reggio Emilia.

b) Punti di Accesso/Sportelli Sociali

Nei 6 Comuni dell'Unione (tutti al di sotto dei 40.000 ab.) sono presenti:

6 punti di accesso/Sportelli Sociali secondo la DGR. 1012/2014

3 Sportelli Tematici, in specifico rivolti agli aspetti legati all'Immigrazione, compreso l'informazione e l'orientamento per le misure di contrasto alla Povertà

Totale n. 9 Punti di accesso

5) Modello di *governance* realizzato a livello distrettuale

Nel nostro Ambito Territoriale c'è coincidenza tra Comuni del Distretto e Comuni facente parte dell'Unione, pertanto la Governance in materia di Povertà è assicurata dalla Giunta dell'Unione, con la partecipazione del Direttore di Distretto e della Dirigente di ambito Territoriale dell'Agenzia Regionale per il Lavoro.

La Giunta dell'Unione, unitamente al Dirigente area sanitaria e al Dirigente agenzia per il Lavoro, convoca almeno due volte all'anno il Tavolo delle parti sociali (associazioni rappresentanti dei lavoratori e delle Imprese) per affrontare in particolare le tematiche legate all'Inclusione lavorativa dei soggetti fragili e vulnerabili.

E' in corso di sperimentazione nel Comune di Correggio un progetto-pilota, finanziato dalla Fondazione "Manodori", dal titolo "Comunità in ascolto- Accorciamo le distanze", che si propone di intercettare il disagio e le varie forme di vulnerabilità, attraverso l'ingaggio e la messa in Rete di "Antenne sociali" della società civile/territorio.

Al gruppo guida del Progetto partecipano i soggetti del Terzo settore maggiormente rappresentativi in materia di contrasto alle varie forme di Povertà e fragilità. Al termine della sperimentazione, sulla base degli esiti, l'intento è di poter rendere stabile e estesa la rete delle "Antenne Sociali".

L'Ufficio di Piano Distrettuale, in interconnessione con il Centro per l'Impiego, si occupa del coordinamento tecnico della varie Azioni di contrasto alla Povertà, in particolare per la gestione degli interventi di cui alla LR. 14/15.



Servizio Sociale Integrato

6) Modello organizzativo per l'attivazione, costituzione e funzionamento dell'equipe multidisciplinare.

L'analisi preliminare o pre-assessment, dopo che generalmente lo Sportello sociale ha svolto il primo contatto, nel Servizio Sociale territoriale è a cura dell'Assistente Sociale.

Il nostro modello organizzativo non prevede Assistenti Sociali dedicate specificatamente alle situazioni di Povertà. Esiste una figura di coordinamento unica del Servizio Sociale Professionale, che assicura l'unitarietà e omogeneità metodologica della presa in carico da parte delle varie Assistenti Sociali.

Ogni assistente sociale fa parte di un'equipe di lavoro all'interno del Servizio Sociale e ogni nuovo utente viene presentato all'interno dell'equipe.

Gli altri punti di possibile primo accesso possono essere generalmente i Servizi sociosanitari o il Centro per l'impiego.

Esiste un Accordo di Programma per la realizzazione del Piano Integrato territoriale di cui alla LR 14/15, i cui strumenti stanno diventando modello di accesso e valutazione multidisciplinare anche per i soggetti eventualmente non direttamente beneficiari delle misure ivi previste.

Da circa 15 anni è funzionante l'Unità di valutazione multi professionale per la presa in carico integrata sociosanitaria, sia per adulti (UvH) che per i minori (UvHM). A seconda delle diverse fasi del ciclo di vita le unità di valutazione vengono integrate da altre figure professionali (educative, scolastiche, altre) che concorrono alla definizione del percorso progettuale stesso.

I componenti dell'Equipe afferenti al servizio sanitario e sociale metteranno a disposizione le proprie competenze specialistiche non solo per quanto attiene utenti conosciuti e in carico al Dsm-Dp o al Servizio Sociale ma anche per persone che accederanno alle misure di contrasto alla Povertà provenienti dagli altri soggetti, e per le quali si ritiene necessario uno specifico intervento e/o valutazione di carattere sanitario, sociale o sociosanitario.

Le équipes della LR 14/15 sono plurime, a seconda dei professionisti che hanno in carico il soggetto e, come soprascritto, sono oramai modello di riferimento anche per tutte le misure di contrasto alla Povertà, laddove i bisogni e le condizioni dell'utente richiedono una presa in carico complessa.

A livello del Servizio Sociale fanno parte dell'equipe le diverse Responsabili del caso, così come per i servizi sanitari. Per il Centro per l'impiego l'Agenzia regionale per il Lavoro ha individuato un referente unico.

L'equipe multidimensionale distrettuale si incontra a settimane alterne (almeno 2 volte al mese) c/o il Centro per l'impiego. I referenti del Programma Integrato Territoriale e/o loro delegati, definiscono le casistiche e l'odg dell'equipe.

Il tavolo di governo del PIT si incontra semestralmente ed è disponibile qualora il tavolo multidimensionale lo richieda.



Servizio Sociale Integrato

7) Modalità e strumenti per la partecipazione e confronto con i soggetti del Terzo Settore.

I rapporti di partenariato e collaborazione con i soggetti del Terzo settore nell'ambito delle Povertà e fragilità sono diversi.

Per quanto concerne nello specifico il confronto e la partecipazione alla programmazione sui temi della Povertà, con i Soggetti del Terzo settore, è stato istituito per il Piano per la Salute e il Benessere Sociale un Tavolo di confronto a livello distrettuale, sui temi della Povertà, fragilità e vulnerabilità a cui partecipano i soggetti maggiormente rappresentativi e attivi nel territorio su queste tematiche: Coop. Ovile, Coop. Dimora D'Abramo, Filef, Centro Culturale Internazionale, Ass. Sostegno e Zucchero, Caritas, Croce Rossa Italiana, Parrocchia di San Quirino, Federconsumatori.

Al tavolo sono presenti anche i seguenti servizi pubblici: Servizio Sociale, Sert, Salute Mentale, Acer, CPIA (Centro Provinciale Istruzione Adulti). Il Tavolo è coordinato da due Amministratori dell'Unione, e due componenti dell'Ufficio di Piano, su mandato della Giunta dell'Unione.

Gli strumenti ulteriori di rapporto con il Terzo settore sono le convenzioni, che non sono viste nell'ottica del rapporto Committente/gestore, ma in una visione di reciproca collaborazione tesa all'efficacia dell'intervento.

I Comuni del distretto hanno attive le convenzioni con le Associazioni di volontariato maggiormente attive nei singoli Comuni, per il ritiro delle derrate alimentari fresche in scadenza e per la distribuzione alle famiglie in difficoltà (con la collaborazione del Servizio Sociale).

Inoltre il Servizio Sociale ha attive convenzioni con 4 Coop. Sociali per laboratori Socioccupazionali di soggetti disabili, pazienti psichiatrici e/ o in svantaggio sociale, con 2 associazioni di volontariato per l'integrazione sociale di categorie particolarmente fragili (pazienti psichiatrici, donne straniere).

8) Schede di Intervento relative alle misure Nazionali e Regionali di contrasto alla Povertà.

Si allegano le schede relative.